

IL PROGETTO ENTE RISI-UNIMI

Primo raccolto di Tea, il riso "migliorato" sperimentalmente

Il primo riso coltivato con le Tecniche di evoluzione assistita (Tea) è stato raccolto ieri a Castello d'Agogna, in una risaia del Centro ricerche sul riso dell'Ente nazionale risi: è frutto della prima sperimentazione di piante migliorate in campo. DE AGOSTINO / APAG. 24



I responsabili del progetto sul riso Tea

PROGETTO DI ENTE RISI E UNIVERSITÀ DI MILANO

Raccolto il primo riso Tea, nuova frontiera nella lotta alle malattie vegetali

Conclusa a Castello d'Agogna la sperimentazione no Ogm «Più resistente al brusone e ai cambiamenti climatici»

CASTELLO D'AGOGNA

Il primo riso coltivato con le Tecniche di evoluzione assistita (Tea) è stato raccolto ieri a Castello d'Agogna, in una risaia del Centro ricerche sul riso dell'Ente nazionale risi: è il frutto della prima sperimentazione italiana di piante migliorate in campo.

PIANTINE SALVATE DAI VANDALI

Le piantine di riso Telemaco e di altre varietà Japonica erano state piantate a Castello d'Agogna grazie a chicchi germinabili salvati l'anno scorso a Mezzana Bigli, dove il primo campo sperimentale di riso Tea era stato preso di mira dai vandali. Così ieri in Lomellina si è avu-

COSA SONO

Piante migliorate con le Tecniche di evoluzione assistita

Le Tecniche di evoluzione assistita (Tea), biotecnologie per il miglioramento genetico delle piante, permettono di sviluppare piante più resistenti a malattie, parassiti e stress climatici, e accelerando i processi di selezione naturale. A differenza degli Organismi geneticamente modificati (Ogm), le Tea non introducono geni da specie diverse.

to il primo raccolto di riso sottoposto a una procedura non transgenica per farlo resistere al brusone, il fungo che ostacola spesso la crescita del riso fino ad arrivare a comprometterne la coltivazione.

Al taglio del riso erano presenti la presidente dell'Ente nazionale risi, Natalia Bobba, Filip Haxhari, responsabile del settore miglioramento genetico del Centro ricerche sul riso, e Vittoria Brambilla, la ricercatrice del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università degli studi di Milano, che, con Fabio Fomara, guida da una decina d'anni il gruppo di ricerca che studia le Tea. Oltre che contro il brusone, le Tea possono intervenire anche



I responsabili del progetto e il personale dell'Ente risi davanti alla risaia Tea subito prima del raccolto

sulle altre caratteristiche bio-morfologiche per rendere la pianta di riso più produttiva e, allo stesso tempo, più resistente al cambiamento climatico e meno bisognosa di fitofarmaci, acqua o fertilizzanti.

«BENEFICI PER I RISICOLTORI»

«Siamo convinti - ha commentato Natalia Bobba - che, anche attraverso queste evoluzioni, la coltivazione del riso potrà continuare a essere un'eccezione. Le Tea renderanno più facile la vita ai risicoltori perché permetteranno di combattere il brusone, contro cui è

sempre più difficile adottare contromisure efficaci attraverso le tecniche tradizionali. E porteranno benefici alla coltivazione anche per affrontare i cambiamenti climatici».

Il raccolto di ieri è commentato anche da Gian Marco Centinaio, vicepresidente del Senato ed ex ministro dell'Agricoltura. «Possiamo essere orgogliosi che il primo riso Tea sia stato prodotto in Lomellina - dice Centinaio -. L'Ente nazionale risi e l'Università di Milano sono riusciti a raccogliere a Castello d'Agogna il frutto di un lavoro che parte da lontano

e che è destinato a cambiare in meglio il futuro dell'agricoltura. Sono passati quasi due anni e mezzo da quando il Parlamento ha accolto un emendamento mio e di altri colleghi che autorizzava la sperimentazione in campo delle Tea. Spero che il raccolto di un riso sano e capace di resistere al brusone possa aiutare a superare tutte le resistenze: anche quelle di chi in Europa ancora mette un freno all'autorizzazione di queste colture, che nulla hanno a che vedere con gli Ogm».

UMBERTO DE AGOSTINO

LA PROVINCIA PAVESE 01/10/2025